

ANTONIO GRAMSCI

Nasce ad Ales (Cagliari) il 22 gennaio 1891.

Arrestato l'8 novembre 1926, viene condannato per idee antifasciste. In pessime condizioni di salute, rifiuta di chiedere la grazia. Muore il 27 aprile del 1937, nella clinica Quisisana di Roma, all'età di 46 anni. In Gramsci si saluta ormai da decenni uno dei massimi studiosi del Novecento italiano, senza che vi sia più distinzione tra chi si riconosce nelle sue posizioni politiche e chi ne è avversario. All'unanime riconoscimento del valore dei suoi scritti, si accompagna anche quello della sua figura e della sua vicenda, segnate dalla malattia e dalla persecuzione politica. Malgrado le difficoltà di salute e il tentativo del regime fascista di **"fargli smettere di pensare"**, il grande intellettuale sardo scrisse pagine memorabili di storia, letteratura, critica e politica. Gramsci fu comunista e la sua visione politica fu, come del resto tutte, parziale. Lui stesso scrisse: **"io sono di parte, sono partigiano, odio chi non parteggia"**.

Antonio Gramsci è, oggi più che mai, l'emblema della ferocia dell'autoritarismo, dell'impegno nelle difficoltà, dell'analisi storica e critica della realtà sociale, della necessità della partecipazione popolare. La sua grandezza ed importanza per la cultura vanno decisamente oltre il ruolo svolto nel Partito Comunista d'Italia, e per questo è giusto e doveroso ricordarne il pensiero a 80 anni dalla morte.

La cittadinanza è invitata a partecipare

Gramsci - Ass. Culturale Via Ugo Bassi 18
51016 Montecatini Terme

tel. 3713525277 - www.associazioneantonigramsci.it



Con il patrocinio del

Comune di Montecatini Terme

AG Antonio Gramsci
Associazione culturale

RAP
Ricerca e Analisi Politica

★ ANPI
C.P. Pistoia

Venerdì 15 dicembre 2017
ore 16:30
Sala consiliare
Comune di Montecatini Terme

Conferenza del Prof. Fabio Frosini

Ricercatore di Storia della Filosofia presso l'Università di Urbino
Direttore della Ghilarza Summer School - Scuola internazionale di studi gramsciani

sul tema:

**"Egemonia e Rivoluzione:
rileggere oggi Gramsci"**

Dott. Giuseppe Bellandi - Sindaco di Montecatini Terme
Dott. Michelangelo Minghi - Segreteria C.P. ANPI
Coordina: Aldo Bartoli - Presidente Ass. Cult. Antonio Gramsci

tel. 371.352.5277

Partecipate!

Anno Gramsciano - 80° anniversario della morte - 22 gennaio 1891 - 27 aprile 1937

Fabio Frosini

È ricercatore di Storia della filosofia presso l'Università di Urbino.

È direttore della *Ghilarza Summer School - Scuola internazionale di studi gramsciani*; membro della commissione scientifica per l'*Edizione Nazionale degli Scritti di Antonio Gramsci*, del comitato dei garanti e del comitato scientifico della *Fondazione Istituto Gramsci* di Roma e del direttivo della *International Gramsci Society - Italia*.

Si occupa di storia della filosofia del Rinascimento e di questioni inerenti alla teoria marxista.

Fra le sue pubblicazioni: *Gramsci e la filosofia, Saggio sui "Quaderni del carcere"*, Roma, Carocci, 2003,

Da Gramsci a Marx. Ideologia, verità e politica, Roma, Derive Approdi, 2009;

La religione dell'uomo moderno. Politica e verità nei "Quaderni del carcere" di Antonio Gramsci, Roma, Carocci, 2010;

Vita, tempo e linguaggio (1508-1510). Lettura Vinciana - 17 aprile 2010, Firenze, Giunti, 2011;

Maquiavel o revolucionário, São Paulo, Ideias & Letras, 2016. Insieme ad Alessandro Nova ha curato il volume *Leonardo da Vinci on Nature. Knowledge and Representation*, Marsilio, Venezia 2015.

Recentemente ha pubblicato, insieme a Giuseppe Cospito e a Gianni Francioni, il volume Antonio Gramsci, *Quaderni del carcere*, edizione critica diretta da Gianni Francioni, 2: *Quaderni miscellanei (1929-1935)*, tomo 1, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017.

“La religione dell'uomo moderno. Politica e verità nei «Quaderni del carcere» di Antonio Gramsci” di Fabio Frosini

Editore: Carocci

Collana: Biblioteca di testi e studi

Anno edizione: 2010

Ripensamento delle aporie politiche del marxismo sullo sfondo della crisi europea postbellica, i "Quaderni del carcere" tracciano con coerenza estrema i lineamenti di un "ritorno a Marx" che non è la costruzione di un'ennesima ortodossia, ma la riattivazione di testi, ai quali il "marxismo" aveva sottratto il mordente polemico cancellandone lo statuto di interventi strategici. La proposta di Gramsci sta nel far reagire i testi di Marx con le grandi proposte filosofiche e politiche del Novecento; consiste insomma nel riformulare il marxismo nei termini di una lotta attuale per l'egemonia, i cui protagonisti non sono astratti sistemi di pensiero "vero", né macchine impersonali capaci solo di produrre "potere", ma complesse articolazioni in cui le varie filosofie fanno corpo con apparati di produzione del consenso e con dispositivi di costituzione della verità. La questione della filosofia - in quanto concezione della vita e dell'organizzazione di una civiltà, in tutti i suoi aspetti - riacquista così con i *Quaderni* una forza critica e di rottura che ancora oggi si stenta a riconoscere.

E, con essa, viene investito di luce del tutto nuova il suo indispensabile *pendant*: «una "religione laica", una filosofia che sia diventata appunto “cultura”, cioè abbia generato un’etica, un modo di vivere, una condotta civile e individuale»